

Eboli, il nuovo commissario è Antonio De Jesu

Di Erika Noschese

È Antonio De Jesu il nuovo commissario straordinario di Eboli. Già questore di Salerno, di Milano e vice capo della polizia, De Jesu guiderà il Comune di Eboli fino alla primavera 2021 quando si tornerà al voto per eleggere la nuova amministrazione comunale.

Sarno. Tifoso del Basket Sarno raggiunto da Daspo

Il Questore di Salerno, per contrastare gli episodi di violenza che si verificano in occasione di manifestazioni sportive, ha emesso un provvedimento di divieto di accesso alle manifestazioni sportive (DASPO) per anni uno nei confronti di un ventenne tifoso di Sarno, ritenuto responsabile di comportamento oltraggioso in occasione dell'incontro di basket "Cesarano Basket Scafati – Basket Sarno" valevole per il campionato regionale, serie C, che è stato disputato presso l'impianto sportivo Palamangano di Scafati, in data 21 marzo 2015. In tale circostanza il giovane ha inveito con frasi e gesti ingiuriosi ed oltraggiosi nei confronti dei militari dell'Arma dei Carabinieri. L'uomo è stato denunciato in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria competente per il reato di Oltraggio a Pubblico Ufficiale.

De Iesu: “Faremo indagine sui tifosi della Nocerina”

“Giocatori turbati, ma nessun atto di violenza. E’ stato un invito forte e posto in essere con toni intimidatori. Andremo a fondo con una rigorosa indagine”. Sono queste le parole del questore Antonio De Iesu, dopo la risoluzione della vicenda del derby, che sarà giocato tra pochi minuti. “Un provvedimento preso da una istituzione merita rispetto. Si può contestare, si può contestare, si può non essere d’accordo, ma questa è stata una gravissima forma di intimidazione. Siamo nel reato penale – afferma ancora De Iesu – Dimostra come la parte malata della tifoseria nocerina, perché si tratta dello zoccolo duro di circa 200 tifosi, anziché starsi a casa e trovare altre forme di protesta, va ad incidere sui calciatori”.

Per quanto riguarda l’aspetto dell’ordine pubblico, non si è registrato alcun problema, nessuno scontro. “E’ pienamente garantito. La partita si svolgerà in massima sicurezza” – ha concluso De Iesu ai microfoni di Telecolore.

Alle 13.07 le squadre sono in campo per disputare la gara. I calciatori molossi fortemente contestati e fischiati dai tifosi granata al momento del loro ingresso sul terreno di gioco.

La Nocerina non vuol scendere in campo

La Nocerina rifiuta di scendere in campo per disputare il derby con la Salernitana. A dieci minuti dal fischio di inizio, i calciatori molossi hanno comunicato la volontà di non scendere in campo: sarebbero, infatti, stati minacciati ad alcuni dei loro tifosi alla partenza per Salerno. In questo momento sono in corso trattative con il questore De Iesu.

Bar Arechi 93 chiuso. I dipendenti: "Un'odissea"

Prima il sequestro, poi la chiusura per presunte carenze igieniche ed ora una nuova stangata per il Bar Arechi 93 con una nuova ordinanza di chiusura da parte del Questore di Salerno. Una spada di Damocle che si è abbattuta implacabilmente sul capo dei dipendenti che ora rischiano seriamente di restare senza lavoro. L'ordinanza è stata notificata dai carabinieri, che peraltro hanno una delle sedi nei pressi del bar, dopo dettagliati accertamenti svolti dalla Polizia Amministrativa e Sociale della Questura di Salerno in merito ad episodi turbativi dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché ad alcuni eventi delittuosi (per lo più risse davanti al locale) accaduti, durante il periodo estivo, presso l'esercizio commerciale "Bar Arechi '93". L'esercizio commerciale a regolare licenza per la somministrazione alimenti e bevande con annessa agenzia di scommesse in Via Raffaele Mauri a Salerno. Sette i giorni di ferie forzate per i dipendenti del bar on decorrenza dal quinto giorno successivo alla notifica

del provvedimento. Sull'ordinanza, anche se non vengono specificati nel dettaglio gli episodi delittuosi, si accenna anche la costante presenza di pregiudicati nei pressi del locale che da tempo è nelle mani di un curatore fallimentare che si occupa della gestione dello stesso. "E' incredibile sembra di assistere ad un contenzioso tra lo stato ed i carabinieri visto che il bar non è più gestito dal proprietario - spiega uno dei dipendenti. Stiamo subendo una vera e propria persecuzione e, sinceramente, non ne comprendiamo i motivi visto che noi lavoriamo con dedizioni e facciamo il possibile per assicurare decoro e sicurezza all'interno del locale. Pregiudicati, risse... Beh, i carabinieri sono ad un tiro di schioppo da qui e possono tranquillamente verificare la situazione. Anzi, dico di più, in più di una circostanza li abbiamo sollecitati direttamente noi quando si sono registrati momenti di tensioni o qualcuno andava in escandescenza ma il 112 ci ha risposto in una sola circostanza. Noi facciamo il possibile ma certo non possiamo occuparci anche della sicurezza". Ora c'è il timore di restare senza lavoro. "La situazione è già delicata e qui c'è il serio rischio che undici famiglie restino a casa con tutte le conseguenze del caso ma, evidentemente, di questo nessuno ha interesse. Sono cinque anni che stiamo facendo sacrifici 24 ore su 24 per mandare avanti quest'attività e questa è il riconoscimento che ci spetta. Siamo sfiduciati e temiamo per il nostro futuro. Trovare lavoro oggi non è facile e sarebbe opportuno che si cercasse di salvaguardare chi fa tanti sacrifici per salvaguardare quel poco che si guadagna al mese. Sinceramente questo modo di operare non lo comprendo. Poi se la questioni sono altre si evitasse di concedere le licenze. Noi chiediamo solo rispetto".

g*